

Il concorso La Fondazione dell'ordine premia sei progetti. «In Alto Adige ci sono ottimi professionisti» Scolari: Palazzo Widmann promuova l'architettura

BOLZANO — «L'Alto Adige dovrebbe promuovere anche la propria architettura, perché è di alta qualità»: lo ha detto il presidente della fondazione dell'ordine degli architetti della provincia di Bolzano Luigi Scolari presentando i sei vincitori del quinto premio di architettura in Alto Adige. La giuria composta da tre architetti (il tedesco Ludwig Wappner, l'austriaco Dietmar Feistl e il milanese Marco Mulazzani) ha infatti scelto di assegnare il premio ex aequo a sei progetti: Villa Auer Dubis di Merano (architetti Silvia Boday e Rainer Köberl), il circolo giovanile di arte e cultura di Ortisei (Siegfried Deltreg), la scuola professionale di via Roma a Bolzano (Höller & Klotzern), il complesso abitativo EA7 di Casanova, Bolzano (Mayr Fingerle), la centrale di co-

generazione a Bressanone (Matteo Scagnol e Sandy Attia), il restauro del forte a Fortezza (Markus Scherer e Walter Dietl).

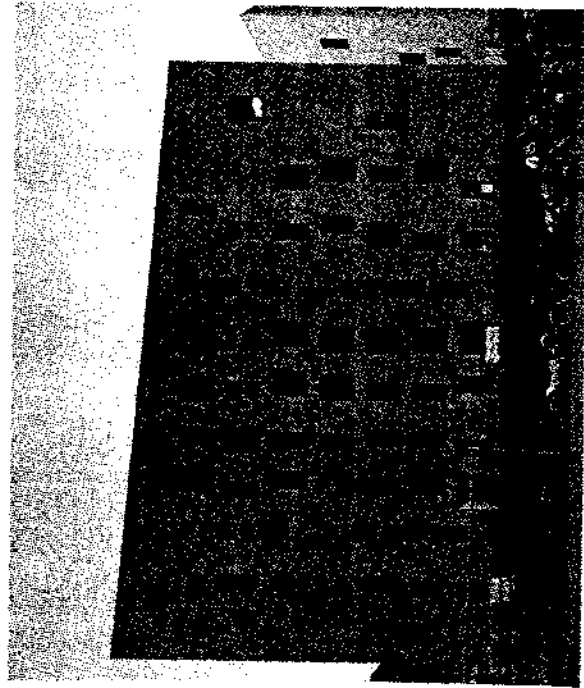
Luigi Scolari ha spiegato che non esistono dei criteri per assegnare il premio: «Alla giuria è demandata la scelta dei criteri di giudizio e lasciata la facoltà di decidere come organizzare la selezione — spiega — In questo senso quest'anno i giurati hanno deciso di premiare non un progetto ma sei concetti. I sei progetti infatti sono tutti edifici diversi». Nelle motivazioni la giuria scrive che tutte le opere hanno saputo «interagire e trasformare in maniera significativa il contesto in cui si inseriscono e offrire al tempo stesso compiuti esempi di architettura». I sei vincitori sono stati premiati ieri pomeriggio nel corso di una cerimonia

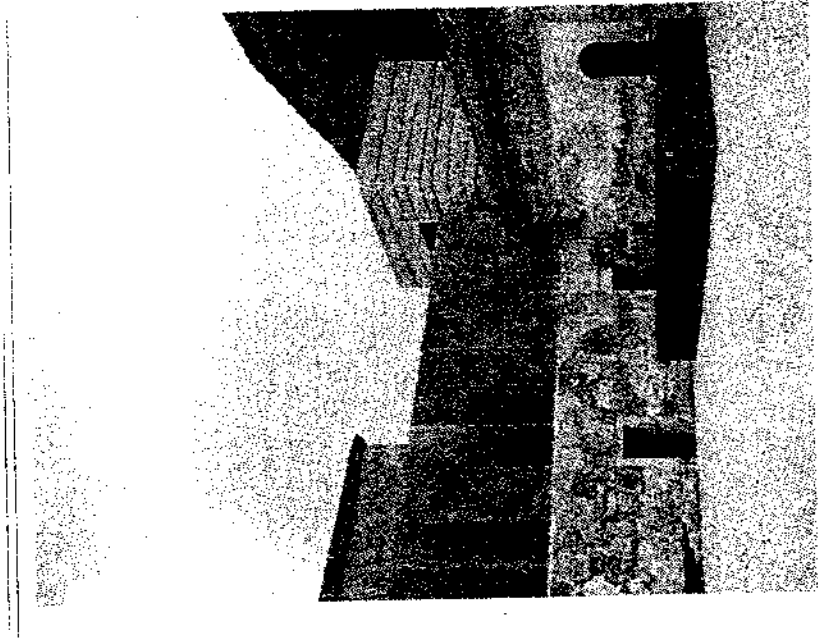
alla sala convegno della Fondazione Cassa di risparmio di Bolzano.

Presentando i progetti premiati Luigi Scolari rivela una convinzione emersa parlando con i tre giurati. «Gli architetti — racconta — sono rimasti favorevolmente impressionati dalla qualità dell'architettura altoatesina e ci hanno chiesto come sia possibile che questa realtà rimanga circoscritta in questa provincia. Ho risposto che manca una strategia di comunicazione comune. Istituzioni ed enti pubblici e privati, agiscono in modo individuale». Per questo Scolari ieri ha rivolto un appello: «Questa Provincia è bravissima a promuovere il proprio territorio. Includa in questa promozione anche l'architettura. Ne avrebbe un ritorno importante».

Moderno Il condominio «EA7» nel quartiere Casanova

D. V.





Innesti il forte di Fortezza risanato da Scherer e Dielti